

## GRAVINA. Violenza e sfruttamento in un cantiere edile

# Operai resi schiavi tre arresti dei Cc

Un blitz dei carabinieri della Compagnia di Gravina ha fatto luce su un'altra incredibile storia di violenza e sopraffazione, legata allo sfruttamento di manodopera in nero, che si è conclusa con l'arresto di tre persone: un uomo di 31 anni, la madre e la sorella di questi, rispettivamente di 67 e 38 anni, tutti residenti a Gravina.

Secondo l'accusa, i tre, titolari di un cantiere edile a Gravina, avrebbero fatto lavorare in nero ben nove operai romeni, costringendoli a vivere in condizioni disumane, da segregati, dopo avergli sequestrato persino i passaporti per impedirgli di fuggire.

I reati ipotizzati vanno dalla riduzione in schiavitù in concorso di cittadini stranieri, all'istigazione a delinquere sino alle percosse.

Sulla base di alcune indiscrezioni filtrate negli ambienti dell'edilizia locale, fra Mascalucia e Gravina i carabinieri della stazione di Mascalucia hanno proceduto a verificare una serie di informazioni su un presunto gruppo di lavoratori stranieri che sarebbero stati impiegati nel settore edilizio in regime di schiavitù. Dopo diversi ap-

postamenti in orari diurni e notturni, all'alba di lunedì scorso (ma la notizia è stata diffusa solo ieri) è scattato il blitz dei militari, che hanno circondato un grosso plesso edilizio ubicato in via Filippo Corridoni, in territorio di Gravina, al confine con via Polveriera, alle porte di Mascalucia.

La perquisizione ha messo in luce inquietanti particolari: i nove operai vivevano in una costruzione con la copertura in lamiera, maleodorante, priva di bagno, con sistemi elettrici e di alimentazione a gas GPL che gli investigatori hanno definito a rischio incendio. Insomma, locali completamente privi delle elementari norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Dalle prime dichiarazioni rilasciate agli inquirenti dai romeni alla presenza di un'interprete è emerso il dramma della miseria: i romeni, appena arrivati a Catania, sarebbero stati «ceduti» dagli organizzatori del «viaggio della speranza» ai titolari del cantiere edile in cerca di manodopera a basso costo. Un mese di lavoro gratis era il costo del «viaggio della speranza».

**«Ceduti» ai titolari dell'impresa appena giunti a Catania, nove romeni sono stati minacciati, picchiati e costretti a vivere in una costruzione priva dei requisiti di sicurezza e di igiene**



L'INTERNO DELL'ABITAZIONE DI FORTUNA DOVE VIVEVANO I ROMENI

In particolare, gli operai hanno denunciato ai carabinieri d'essere stati sequestrati e picchiati. Addirittura uno di questi ancora portava i segni di una bruciatura all'altezza dello stomaco e del torace. All'interno dell'abitazione sono state rinvenute due pistole piombate probabilmente utilizzate per intimidire le vittime.

A seguito delle pessime condizioni igieniche e strutturali rilevate nei locali adibiti all'alloggio dei romeni, è stato richiesto l'intervento del personale del servizio di igiene pubblica, che ha eseguito un sopralluogo e re-

dato una relazione, dando parere negativo all'uso della struttura.

Trasferite a piazza Lanza, le due donne sono state scarcerate dopo la convalida dell'arresto poiché incensurate e per l'insussistenza del pericolo di fuga o inquinamento delle prove, all'uomo sono stati concessi gli arresti domiciliari. Si tratta di soggetti insospettabili appartenenti a famiglie di tutto rispetto e la notizia dell'arresto per questo motivo ha creato particolare scalpore nei centri dove sono conosciuti.

CARMELO DI MAURO

## «Riprovevole sfruttare chi ha bisogno di lavorare»

**Le reazioni. L'assessore regionale Formica: «Così si nega ogni idea di sviluppo sociale, qualità della vita e sicurezza»**

«Ridurre qualcuno in schiavitù in una società evoluta come la nostra e se pensiamo che siamo nel Terzo millennio, è quanto di più riprovevole possa concepirsi». Santi Formica, assessore regionale al Lavoro, Previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione, così commenta il caso di sfruttamento verificatosi a Gravina di Catania.

«Proprio in queste ore - continua la nota diffusa dall'assessorato - i dati del Centro prevenzione infortuni ci confortano con un calo di irregolarità nei cantieri di Palermo (ma realisticamente, il dato potrebbe

essere proiettato anche nelle altre provincie siciliane), grazie all'azione preventiva e di controllo del territorio impressa dagli ispettorati al Lavoro e dai militari dell'Arma e a una nuova consapevolezza culturale che si va affacciando nel mercato del lavoro (una consapevolezza, comunque, che va sempre consolidata, ripensata e riaffermata)».

Ma proprio nelle stesse ore le agenzie battevano la notizia di nove operai romeni segregati, privati del passaporto e costretti a lavorare in condizioni disumane in un cantiere edile della provincia di Catania,

reato per il quale la Procura della Repubblica ha convalidato l'arresto dei tre titolari del cantiere. I tre imprenditori avrebbero addirittura minacciato e picchiato gli operai dell'Est, ridotti in schiavitù e privati addirittura del passaporto.

Per l'esponente di An nel governo della Regione Siciliana, «il lavoro nero priva milioni di uomini, italiani e stranieri, dei loro diritti fondamentali e, come in questo episodio gravissimo, anche della loro umanità; ecco perché come politica e come istituzioni dobbiamo innalzare il nostro sdegno e il nostro interdetto morale a mo'

di cinta muraria contro chi nega ogni idea di sviluppo sociale, di qualità della vita e di sicurezza della stessa per i lavoratori».

«Sfruttare in maniera criminale e ridurre in schiavitù chi ha bisogno di lavorare - ha concluso Formica - è un'idea folle che ostacoleremo con tutti i mezzi a nostra disposizione ponendo in essere tutte quelle misure di prevenzione - senza peraltro voler fare gli sceriffi - che saranno utili per arginare fenomeni di questo tipo, che non rendono certo lode alla nostra idea di democrazia».

L.S.

### SAN GREGORIO. Palermo all'assemblea costituente del Pd

a.p.) L'avv. Remo Palermo, capogruppo consiliare dell'opposizione nella lista «Lavoriamo insieme per San Gregorio», durante le primarie del Partito democratico di giorno 14, è stato eletto, per il Comune di San Gregorio, rappresentante nazionale all'assemblea costituente del neonato partito. Nel collegio elettorale di Gravina, di cui fa parte il Comune di San Gregorio, hanno votato in 435. I rappresentanti dell'assemblea costituente, ora, si riuniranno a Milano il prossimo 27 ottobre per tracciare le linee guida del nuovo partito; formare una consulta e stabilire da quali organismi deve essere composto.

### MISTERBIANCO. Assemblea iscritti a «La Destra-As»

Oggi alle 19,30, nella sala Matrimoni di Palazzo di città (piazza Chiesa Madre), si terrà l'assemblea degli iscritti della sezione cittadina de «La Destra-Alleanza siciliana». La riunione è stata convocata in vista dell'assemblea costituente de «La Destra», il movimento di Francesco Storace e Nello Musumeci, in programma a Roma il 10 e 11 novembre prossimi. Interverranno, tra gli altri, lo stesso Musumeci, il portavoce regionale de «La Destra», Gino Ioppolo, e il componente della Costituente giovanile de «La Destra», Ruggero Razza.

### MOTTA S. ANASTASIA. Al «D'Annunzio» incontro sull'affido

Organizzato dall'Agenzia per la promozione dell'affido, in collaborazione con la Pro Loco e il locale istituto comprensivo «G. D'Annunzio» nonché con Azienda Usl 3, Tribunale minorenni e assessorati ai Servizi e alla Promozione sociale di Catania e cooperative sociali Ispasa e Centro affido distrettuale, avrà luogo oggi, dalle 17, nella sala conferenze del Comprensivo (al n. 28 del viale della Regione), un incontro-dibattito sul tema «Accogli un bambino e... aiutami una famiglia». Dopo gli interventi dei rappresentanti dei vari enti coinvolti nell'iniziativa, previste le relazioni della psicologa Maria Di Mauro e dell'assistente sociale Simona Gatta.

### MISTERBIANCO. Sindaco incontra delegazione Comenius

Il sindaco di Misterbianco, Ninella Caruso, e l'assessore alle Politiche scolastiche, Rosario Patanè, hanno incontrato ieri mattina, nella sala giunta del Palazzo municipale, una delegazione di insegnanti che partecipano al programma



«Comenius». In tutto, 17 docenti che provengono dall'Irlanda, dalla Danimarca, dalla Repubblica Ceca e dal Galles. La scuola partner del progetto è l'Istituto «Don Milani» di Lineri, rappresentato dal dirigente scolastico Santo Mancuso e dagli insegnanti Maria Condorelli e Cirino Longo. La delegazione ha anche visitato i monumenti del centro storico. «Scambi con culture e paesi diversi permettono di arricchire il bagaglio culturale di Misterbianco - ha detto il sindaco Caruso - e servono a confrontarsi sui grandi temi a livello sociale ed economico. Misterbianco, grazie ai progetti promossi da Urban 2, è entrato a stretto contatto con i paesi della Comunità Europea». «Il progetto «Comenius» rivolto agli insegnanti e agli alunni delle scuole di Misterbianco - ha spiegato l'assessore Patanè - è per il territorio una reale opportunità di crescita e di sviluppo. L'amministrazione comunale è lieta di promuovere scambi culturali tra le nazioni dell'Unione Europea per offrire un valore aggiunto alla realtà locale». «A nome della «Don Milani» - ha detto il dirigente scolastico Mancuso - ringrazio l'amministrazione comunale per l'ospitalità che ha dato alla delegazione «Comenius» e per l'onore e la visibilità che ha dato al nostro istituto».

## ACICASTELLO. Da ieri 60 alunni ospitati nel plesso dell'istituto comprensivo «Falcone»

# Trasferita la scuola dell'infanzia

Era un locale assolutamente antididattico, piccolo, vetusto e poco confortevole e, cosa ancor più grave, privo di ogni norma di sicurezza. Per diversi anni ha ospitato i bambini della scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo «G. Verga» di Acicastello. In passato i genitori si erano lamentati di essere costretti a lasciare la mattina i propri figli in un edificio così angusto, situato in piazza Majorana, non adeguato alle esigenze dei loro piccoli «per i quali - ha affermato un'insegnante castellese - occorre predisporre ampi spazi funzionali con degli ambienti capaci di offrire molteplici occasioni sensoriali».

Ma da ieri i circa 60 bambini che

hanno iniziato lo scorso settembre il nuovo anno scolastico in quella scuola dell'infanzia di Acicastello definita «da terzo mondo», si sono trasferiti in locali più adatti alle loro esigenze. La nuova sede, che ospiterà a tempo indeterminato le tre sezioni della scuola «G. Verga», fra le quali c'è anche quella Primavera, riservata ai bambini di età compresa fra i 2 e i 3 anni, sarà il plesso scolastico dell'istituto comprensivo statale «G. Falcone», ubicato in piazza Micalè, che occuperà solo una parte dei locali.

«Finalmente - afferma il dirigente scolastico della «Verga», Gaspare Noto - i nostri piccoli alunni potranno

disporre di un plesso più consono ai loro bisogni e alle attività ludiche, in particolare in considerazione che l'edificio dispone anche di un ampio cortile. Con dei fondi comunali stiamo facendo ristrutturare anche i servizi igienici per rendere più accogliente e confortevole la struttura».

Soddisfazione esprime anche il sindaco castellese, Silvia Raimondo, che conferma la predisposizione di ulteriori interventi di manutenzione all'interno del plesso scolastico di piazza Micalè durante le vacanze natalizie. Nell'edificio di piazza Majorana si trasferirà l'ufficio del personale del Comune di Acicastello.

GIUSEPPE CASTRO



L'ISTITUTO COMPRESIVO «FALCONE»

### MASCALUCIA

## Scuola ed educazione contro il bullismo

Sul disagio giovanile e, in particolare sul bullismo, la Pro loco di Mascalucia, diretta da Maria Scardaci, ha pensato di rendere un servizio di informazione/prevenzione, coinvolgendo le istituzioni politiche e scolastiche per avviare un dialogo con la cittadinanza attraverso un convegno sul tema: «A scuola si gioca il futuro?».

Il fenomeno del bullismo coinvolge tutti: genitori, insegnanti, società e nell'educazione si gioca il futuro dei giovani. Per Margherita Ferro, assessore provinciale alle Politiche della scuola e delle Pari opportunità, la scuola e la famiglia rappresentano le due indispensabili agenzie educative.

«Sin dal primo giorno del mio insegnamento ho voluto rendermi conto dello stato delle scuole. Da allora la Provincia e il mio assessorato hanno



messo e continuano a mettere in atto tutti gli strumenti necessari a migliorare la scuola nel territorio».

Maria Antonia Buzzanca, dirigente scolastico del Comprensivo di Piano Tavola e presidente della Pro Loco di Misterbianco, ha affermato: «Solo quando la nostra società andrà oltre le pari opportunità, potremo finalmente dire di avere raggiunto l'obiettivo prefissato». L'avvocato penalista Mario

Branco ha parlato di interventi mirati per soffocare il fenomeno. Dello stesso avviso il prof. Giuseppe Pane, del liceo scientifico di Mascalucia, la campionessa olimpionica di pallanuoto Maddalena Musumeci e l'assessore alla Solidarietà sociale, Luciano Reina, il quale ritiene importante un continuo confronto con le esigenze delle famiglie più a rischio, che «non possono essere lasciate sole», ha detto.

### Dialogo.

Il tavolo dei relatori al convegno organizzato dalla Pro Loco su un tema di scottante attualità

Alla fine il criminologo catanese Salvo Vitale, che ha condotto studi approfonditi sull'argomento, ha esaminato a fondo il problema con una serie di proposte utili sia alla scuola che alle istituzioni politiche perché il fenomeno possa essere arginato.

«Se gli educatori e la famiglia - ha detto Vitale - consentono ai bambini di compiere atti di bullismo, è molto probabile che questi ultimi, crescendo, assumano sempre più sicurezza ritenendo il loro comportamento normale e da adulti è molto probabile che saranno avvezzi a picchiare il partner e i propri figli». Per Vitale, «occorre l'intervento congiunto di psicologi dell'età evolutiva o assistenti sociali scolastici, forze di polizia, personale medico, religiosi e criminologi».

C. D. M.